

# Che rumba la «Passione» di Bach

**CONTAMINAZIONI** Bossa nova, rumba, tango, flamenco e musica klezmer nella rilettura del celebre componimento di musica sacra da parte dell'ebreo-argentino Osvaldo Golijov. Domani a Ferrara

■ di Luca Del Fra

## N

el 2000 l'Internationale Bachakademie Stuttgart, in occasione dei 250 anni dalla morte di Johann Sebastian Bach, commissionava quattro partiture sul tema della passione di Cristo ad altrettanti compositori. Sofia Gubaidulina, Tan Dun, Wolfgang Rihm e Osvaldo Golijov. Quest'ultimo era considerato un outsider rispetto agli altri tre già affermati, seppure per ragioni diverse, sulla scena internazionale. Ci fu anche chi sibilò, forse non senza fondamento, che l'incolpevole Golijov era il solo per questioni di correttezza: argentino ed ebreo, completava una lista composta da una russa, un cinese americanizzato e una finlandese, secondo l'oramai sacro vangelo della retorica multiculturale, certo, mancava l'Africa ma non si può mica avere tutto.



Un momento de «La pasión según San Marcos»

Viste le premesse e la parabola per cui gli ultimi saranno i primi, l'esito è ovvio: al contrario delle altre tre composizioni, *La pasión según San Marcos* di Golijov ha riscosso un notevole successo tanto in Eu-

**Fa parte di altre quattro variazioni del Vangelo di Marco affidate ad altrettanti compositori**

ropa che in America, e per la prima volta dal vivo in Italia si è ascoltata ieri a Milano, ma sarà replicata domani a Ferrara - Teatro Comunale - e infine mercoledì a Roma per l'Accademia di Santa Cecilia all'Auditorium. La produzione di Ferrara Musica vede protagonisti le voci soliste di Luciana Souza che si è segnalata nella bossanova e di Reynaldo González Fernández, anche danzatore, oltre all'Orchestra La Pasión, nelle cui file per l'occasione spesseggiano alcuni dei Solisti di Mosca e la Schola Cantorum de Caracas, tutti diretti da María Guinand. Nel periodo di Pasqua, quando i

soliti titoli del repertorio sacro sono eseguiti stancamente in giro per lo stivale e non sempre con la dovuta devozione musicale, *La pasión según San Marcos* rischia di apparire in questo senso l'ap-

**Sta riscuotendo successo in Europa e America Ora il tour italiano ieri Milano, domani Ferrara, poi Roma**

puntamento più intrigante: Golijov ha sottolineato che la sua visione di Cristo è quella di un uomo, oltretutto tradito dai suoi stessi seguaci come Che Guevara dai contadini che lo consegnarono all'esercito regolare boliviano. Se il pensiero corre alla teologia della liberazione sudamericana, tanto invisa a Karol Wojtyła, conseguente è la scelta del Vangelo mariano, in cui la narrazione si ferma alla sparizione del corpo dal sepolcro senza che Cristo appaia risorto.

A proposito della musica di Golijov sono stati fatti rischiosi paragoni accostandolo a Igor Stravinskij e Béla Bartók: *La pasión* piuttosto è una equilibrata, sapiente e perfino entusiasmante mistura di bossa nova, nuovo tango alla Piazzola, rumba, klezmer e flamenco, in una intellaiatura sinfonica croccante di percussioni, composta da una mano brillante, formata nei santuari della musica colta occidentale. Se proprio paragoni hanno da esserci, saranno con Leonard Bernstein e la sua *Mass*, dove non a caso compaiono anche danzatori, e con la liturgia drammaticizzata ricca di danze popolari sviluppatesi nelle colonie ispano-americane già dal XVII secolo, di cui traccia è rimasta per esempio nell'opera di Juan Gutiérrez de Padilla, maestro di cappella dal 1629 nella basilica di Puebla (Messico).

A caratterizzare questa *Passión* è una terrena, potente ed emozionante ritualità - che si condensa in squarci di coreografie capoeira ed esplose nei cori - oltre a una vena patetica appena increspata da timbri pop: volutamente Golijov sfugge alle atmosfere più cupe, tragiche e dolorose della *Passionmusik* di Bach, e dunque alle fughe, oggi perigliose, nell'alto di cieli mistici e metafisici.

## Lo Cascio «cacciatore» di teatro «su misura»

■ di Maria Grazia Gregori

Luigi Lo Cascio è un attore che non si accontenta. Lo riconoscono per strada, ha successo sia al cinema (da *I cento passi* a *La meglio gioventù*) e sarà anche nel nuovo film di Mario Martone, *Noi credevamo*) che in teatro dove ha iniziato il suo percorso d'interprete raggiungendo traguardi importanti per esempio in *Il silenzio dei comunisti* (dove, diretto da Luca Ronconi, ha interpretato un grande vecchio come Vittorio Foa), ma non gli basta. Gli piace la sfida, entrare sempre più dentro le cose che fa. Da qualche tempo è tornato alle scene in spettacoli che si è costruito addosso da solo scrivendo, dirigendo, interpretando lavori come *La tana* di Franz Kafka e come l'attuale *La caccia* presentato a Udine dove lo ha prodotto il Centro Servizio Spettacoli e poi in tournée. Anche *La caccia* ha un punto di partenza: le *Baccanti* di Euripide, tragedia ambivalente che mette in primo piano la crisi della società greca rappresentata nel dissidio fra la ragione di Penteo e la passione distruttiva di Dioniso, testo da sempre considerato come una delle più grandi rappresentazioni della necessità stessa dell'esistenza del teatro. Ma più che una riscrittura della tragedia euripidea, *La caccia* di Lo Cascio assume il testo come punto di partenza cambiando totalmente di segno. In palcoscenico, infatti, c'è solo Penteo, re di Tebe con il suo protervo comportamento da duce, voce metallica, stivali e pantaloni da cavallerizzo. La scena è una scatola nera, delimitata in fondo da

una parete sulla quale in tempo reale i pensieri, il tarlo, la follia di Penteo, la sua mente e la sua personalità messe in crisi dall'arrivo di Dioniso (che non vedremo mai) vengono rappresentati nelle loro associazioni impensabili, nel loro rivolgimento schizofrenico, grazie ai disegni, alle linee, alle immagini che Nicola Console proietta in diretta, con una forte valenza simbolica che i video di Alice Mangano dilatano in una dimensione meno astratta e più iperrealista da cartoon o da spot pubblicitario. In questa scatola nera i cavalli sono di legno e la caccia è duplice: quella di Penteo che, lasciata da parte qualsiasi prudenza vuole vedere da vicino i riti orgiastici delle Baccanti e quella di Dioniso che spinge le sue devote alla distruzione dell'uomo che, travestito da donna, sta in mezzo a loro. E qui Lo Cascio-Penteo dialoga con i suoi doppi femminili, si traveste da donna in diretta, imbandisce per noi una cannibalesca tagliata rosso sangue, si batte contro la visione opaca delle realtà che è poi la visione mentale del critico che rischia di smarrire la passione, il sangue, la linfa vitale delle cose e che qui viene interpretato dal sorprendente ragazzino Pietro Rosa. Esercizio intelligente mai fine a se stesso ma stimolante e anche provocatorio *La caccia* trova nella bravura e nelle forte espressività di Luigi Lo Cascio un interprete insinuante e razionale, ingenuo e profondo che ci chiede di essergli compagni in questa discesa-riflessione verso l'impossibilità del tragico.

**USCITE** Per ora in Francia e prossimamente anche in Italia il nuovo cd del celebre fumettista intitolato «Casino»

## Tra Napoli e gli Usa la musica disegnata di Igot

■ di Francesca Ortali

Cerco orecchie disponibili, prive di pregiudizi, che siano disposte ad abbandonarsi a un fiume di suoni e atmosfere». Igot, disegnatore di fama internazionale, racconta così *Casino*, il suo ultimo disco, che sancisce il ritorno ad uno dei suoi grandi amori, la musica. Il cd, uscito in questi giorni in Francia e prodotto dall'etichetta Nocturne, è stato realizzato insieme alla band napoletana dei Lo Ciceros e arriverà prossimamente in Italia. Costruito su ballate blues anni '30 e suoni rock psichedelici, il disco è coordinato da un libretto realizzato dal fumettista. Per la sua tournée italiana Igot ha pensato ad un progetto particolare che ci ha descritto. «Sto pensando attualmente a due possibilità parallele: una versione per piano e voce, con il pianista e compositore Simeone Pozzi-

ni, che sarebbe più domestica, intima, da camera e consentirebbe di portare *Casino* anche in librerie, caffè o piccoli festival. Poi, ci sarebbe un concerto vero e proprio con la band dei Lo Ciceros. Questa seconda versione restituirebbe quell'aspetto caldo da rock blues psichedelico che caratterizza il disco».

**In «American rock'n'roll» racconta la speranza del nuovo mondo vista con gli occhi degli immigrati. Come mai questa scelta?**

Quella canzone è costruita come una serie di brevi ritratti. Una «foto di gruppo» in musica, brevi cenni sulle esistenze di una piccola comunità di italo-americani. Ma tutto il disco si interroga, senza voler essere un concept album, su questo strano rapporto che la cultura italiana ha con l'America. Lavorare sull'identità, sulle radici, sul co-

sa siamo diventati trapiantando la nostra cultura e sensibilità in altre coordinate geografiche, credo ci possa aiutare a comprendere meglio la contemporaneità. Sono d'accordo con Erri De Luca quando scrive che la nostra cultura non è stata capace di difendere la lingua, di aiutarla a fiorire anche su altre terre.

**Nella sua musica si incrociano le storie e le atmosfere dei suoi fumetti. Cambia qualcosa tra disegnare e comporre?**

Io credo che la musica sia un veicolo straordinario per portare pensieri e idee. Che non ci si possa limitare a considerarla la pista privilegiata per cantare amore che fa rima con cuore. Io scrivo e racconto, a volte questi racconti hanno bisogno di immagini, altre volte di suoni o anche solo di parole. È da venticinque anni che registro i miei dischi e che li pubblico, perlopiù



La copertina del nuovo cd di Igot

all'estero. Qui vige il coprifuoco della musica leggera. Del disimpegno mentale. È un miracolo che talenti del calibro di Paolo Conte, Vinicio, Battiato o gli Avion Travel, abbiamo potuto resistere per decenni. Abbiamo

bisogno di storie, di complessità per capire meglio la vita. Io ci provo, ancora una volta arrivo dall'estero, dalla Francia. Poi troveranno posto le immagini in un booklet che accompagnerà il disco.

**SPETTACOLO** La richiesta di Francesconi

**«Sbloccate Fus» Grido d'allarme dell'Agis**

Grido d'allarme dell'Agis per il Fus. Il presidente Alberto Francesconi denuncia il rischio per le attività dello spettacolo a causa dell'accantonamento di una parte del Fondo unico per lo spettacolo. Per questo si chiede «che i 511,5 milioni di euro del Fondo Unico per lo Spettacolo, stanziati con la Finanziaria 2008, siano interamente investiti, sbloccando l'accantonamento del 12% previsto annualmente per tutti i ministeri». Così dichiara il presidente dell'Agis in vista della prossima riunione della Consulta per lo spettacolo, che si riunirà a Roma il 18 marzo. Nella legislatura appena conclusa, continua Francesconi «abbiamo registrato un incremento complessivo degli stanziamenti a favore dello spettacolo, ridotti al minimo storico dalle leggi finanziarie precedenti. Non vogliamo che questo impegno venga vanificato».

**SKY** Stasera la candidata «scherza» su Mtv

**Hillary Clinton tra i comici nello show Usa**

Stasera alle 23 Hillary Clinton ospite del *Daily Show* condotto da Jon Stewart, una delle trasmissioni satiriche più polari negli Usa, in onda in Italia ogni domenica su Comedy Central (Sky, canale 115), il canale satellitare di Mtv Italia dedicato alla comicità. «Io e Obama stiamo entrando nella storia e sicuramente uno di noi due diventerà presidente degli Usa. E questo è solo un bene - scherza la candidata democratica -. Personalmente, mi piacerebbe avere un governo bipartisan ma comunque vada, chi andrà alla Casa Bianca dovrà rimboccarsi le maniche per risolvere i problemi del paese e sistemare quello di non buono fatto da George Bush». Questo uno stralci dell'intervista nella quale il conduttore Usa non risparmia alla candidata battute al vetriolo e domande pungenti.

Per la pubblicità su

## l'Unità

**PK** publikompass

## Abbonamenti l'Unità

**Postali e coupon**

Annuale	7gg/Italia	296 euro
	6gg/Italia	254 euro
	7gg/estero	1.150 euro
Semestrale	7gg/Italia	153 euro
	6gg/Italia	131 euro
	7gg/estero	581 euro

**Online**

Quotidiano	6 mesi	55 euro
	12 mesi	99 euro
Archivio Storico	6 mesi	80 euro
	12 mesi	150 euro
Quotidiano e Archivio Storico	6 mesi	120 euro
	12 mesi	200 euro

Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa

**www.unita.it**

Postale consegna giornaliera a domicilio  
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola  
Versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 Roma  
Bonifico bancario sul C/c bancario n° iban IT25 0101 0503 2400 0000 0002 096 della BNL, Ag. Roma-Corso (dall'estero Cod. Swift: BNLIIT33)  
Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito [www.unita.it](http://www.unita.it))  
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta, o Internet.

Per informazioni sugli abbonamenti:  
Servizio clienti Sereid via Carolina Romani, 56  
20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065  
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14  
abbonamenti@unita.it

Per la pubblicità su

## l'Unità

**PK** publikompass

MILANO, via Washington 70, Tel. 02.244.24611  
TORINO, via Marengo 32, Tel. 011.6665211  
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522  
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424  
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011  
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111  
BIELLA, via Colombo, 4, Tel. 015.8353508  
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626  
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955  
CAGLIARI, via Caprera, 9, Tel. 070.6500801  
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154

CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311  
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724990-725129  
COSENZA, via Montessanto 39, Tel. 0984.72527  
CUNEO, c.so Giolitti 2/bis, Tel. 0171.609122  
FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553  
GENOVA, via G. Casaregis, 12, Tel. 010.53070.1  
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839  
IMPERIA, via Affieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373  
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185  
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11

NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.393023  
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711  
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511  
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9  
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511  
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891  
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556  
SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.8429950-8429959  
SIRACUSA, via Terracini 39, Tel. 0931.412131  
VERCELLI, via Balbo, 2, Tel. 0161.211795

**PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00**

**Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395**

Tariffe base + Iva: 5,80 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)